

Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 24850/2018

PROCEDURA VAS/ValSAT art. 5 LR 20/2000

***Istruttoria di VAS/ValSAT sulla variante urbanistica al RUE ai sensi dell'art. 8 comma 1 DPR 160/2010 e secondo il procedimento unico di cui all'art. 53, comma 1, lett. b), L.R. n. 24/2017 per l'approvazione del progetto di ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo in Via Modena n. 44, nel Comune di Sant'Agata Bolognese (BO).***

**Autorità competente: Città metropolitana di Bologna**

**Autorità procedente: Comune di Sant'Agata Bolognese (BO)**

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Premesso che:

- con delibera della Giunta del Comune di Sant'Agata Bolognese n. 40 del 29/03/2018 è stato approvato, ai sensi dell'art. 11 della Legge 241/1990, lo schema di accordo endoprocedimentale, intervenuto tra l'Amministrazione Comunale ed i Sigg.ri Martignoni e Bicchocchi, avente ad oggetto la definizione del contenuto discrezionale degli atti di pianificazione urbanistica comunale volti a recepire, nel rispetto della pianificazione sovraordinata, il progetto di ampliamento del fabbricato produttivo esistente in via Modena n. 44;
- in data 18/05/2018 i Sigg.ri Martignoni e Bicchocchi hanno presentato istanza allo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) in atti al P.G. n. 6619 ed integrazione acquisita al prot. 9374 in data 13/07/2018, inerente l'attivazione della procedura ex art. 8 "Raccordi procedurali con strumenti urbanistici" del D.P.R. 160/2010 per ampliamento del fabbricato produttivo esistente in via Modena n. 44 in un'area identificata dal PSC come "Ambito agricolo di rilievo paesaggistico";
- con comunicazione del 17/07/2018 il Comune di Sant'Agata Bolognese (con comunicazione allegata al PGBO/16690/2018) ha convocato una conferenza dei servizi decisa in forma semplificata e modalità asincrona, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e degli artt. 14 e seguenti della L. 241/1990 e ss.mm.ii;
- in data 27/07/2018 la Città Metropolitana (con comunicazione allegata al PGBO/17826/2018) ha richiesto documentazione integrativa;
- in data 1/08/2018 il Comune di Sant'Agata Bolognese (con comunicazione allegata al prot. n.43646 del 1/08/2018 della Città metropolitana) ha trasmesso documentazione integrativa e inviato richiesta di parere al Servizio Area Reno e Po di Volano della Regione Emilia-Romagna;
- in data 26/09/2018 il Comune di Sant'Agata Bolognese (con comunicazione allegata al PGBO/22268/2018) ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta e i pareri pervenuti da parte degli Enti coinvolti;
- nell'ambito del suddetto procedimento, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere il Parere motivato sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del procedimento in esame, avvalendosi dell'istruttoria di ARPAE, ai sensi della

Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016;

- con comunicazione del 23/10/2018 in atti al PGBO/24876/2018, la Città Metropolitana ha richiesto ad ARPAE - SAC Bologna la predisposizione della Relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 5/11/2018;
- non sono pervenute osservazioni;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
  - ◆ **Consorzio della Bonifica Burana** (parere del 28/08/2018 allegato al prot. n. 11135 del Comune di Sant'Agata Bolognese);
  - ◆ **ARPAE Sezione prov.le di Bologna** (parere del 18/10/2018 allegato al PGBO/30981/2018);
  - ◆ **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** (parere del 2/03/2018);
  - ◆ **Autorità di bacino distrettuale del fiume Po** (parere del 28/08/2018 allegato al prot. n.47025 della Città metropolitana)
  - ◆ **SORGEACQUA** (parere del 2/08/2018)
  - ◆ **Azienda USL di Bologna** (parere del 07/08/2018 allegato al Prot. 99130 del Comune di Sant'Agata Bolognese)

**tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 comma 1 DPR 160/2010 e secondo il procedimento unico di cui all'art. 53, comma 1, lett. b), L.R. n.24/2017 per l'approvazione del progetto di ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo in Via Modena n. 44, nel Comune di Sant'Agata Bolognese (BO).**

## **SINTESI DEI DOCUMENTI PUBBLICATI**

**(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)**

### OGGETTO della variante al RUE

L'area ed i relativi fabbricati in oggetto della presente richiesta di P.d.C. in ampliamento, sono stati oggetto di un cambio d'uso derivante da una variante al RUE con Delibera n° 45 del 27/10/2016.

In data 29/03/2018 con Delibera comunale n° 40 veniva approvato lo schema d'accordo di pianificazione urbanistica comunale per l'ampliamento del fabbricato produttivo.

L'area oggetto d'intervento si trova all'esterno del centro residenziale di Sant'Agata Bolognese, a circa 2 Km dall'area produttiva ove è presente la maggior parte delle attività industriali e direzionali. L'area è a stretto contatto con la principale arteria di collegamento provinciale (Via Modena). L'ambito circostante è a prevalente destinazione agricola.

La ditta "Driver Test Motorsport", locataria di due immobili esistenti siti in via Modena n. 44 ed insistenti su un'area di superficie fondiaria di circa 8.800 mq, svolge principalmente un'attività di deposito di componenti per autovetture sportive e altri materiali atti a supportare i team corse che partecipano ai campionati mondiali monomarca.

L'opera in progetto si propone di ampliare l'attuale edificio, da utilizzare in parte come deposito per le attrezzature, ed in parte come uffici e servizi per il personale.

Attualmente l'organico che si prevede possa utilizzare i locali di servizio (spogliatoi, servizi ed uffici) è di 7-10 unità.

Il proponente precisa che, da una ricerca fatta sul territorio, non sono stati individuati altri fabbricati e/o aree idonee allo scopo, in quanto non rispondenti all'esigenza di mantenere in stretto collegamento le diverse strutture, aspetto rilevante al fine di garantire una praticità logistica e di comunicazione tra i diversi settori di operatività all'interno dell'azienda; inoltre l'area in oggetto, con i fabbricati già presenti, offre la possibilità di destinare parte dell'edificio esistente come residenza del personale di custodia.

L'intervento proposto prevede la realizzazione di circa 1.500 mq di SU in ampliamento di un fabbricato esistente da destinare a deposito – Uso "U.15 – Attività artigianali e industriali" secondo la codifica del vigente RUE, che all'art. 50 "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico ARP" comma 4 delle Norme Tecniche di attuazione, ammette, limitatamente ai fabbricati nell'area in oggetto, l'uso U.15 "attività artigianali", nonché le attività complementari di ricerca, progettazione e sperimentazione ed alloggio per il custode, ma che non prevede una ulteriore potenzialità edificatoria.

L'ampliamento sarà realizzato con struttura prefabbricata in cemento armato.

La costruzione si svilupperà su un'area di 1.474,13 mq e s'innalzerà per un'altezza massima sotto trave di 5,90 ml dal pavimento finito. Lo sviluppo planimetrico dell'edificio è di forma rettangolare con aggiunta di una pensilina copri portoni analoga a quella del prefabbricato esistente.

Gli impianti tecnici prevedono l'installazione di canne d'esalazione per gli scarichi fognari dei servizi igienici, di una piccola caldaia per la produzione d'acqua sanitaria e riscaldamento della zona uffici e servizi, mentre per il riscaldamento del deposito si prevede l'installazione all'esterno di ventilconvettori.

La rete fognaria sarà collegata alla rete esistente, connessa all'impianto di depurazione, dimensionato anche per la raccolta separata delle acque.

In merito all'attività svolta all'interno dei locali stessi non si prevede l'installazione di particolari impianti tecnici che possano produrre emissioni in atmosfera, nè si prevedono altre fonti rumorose o inquinanti.

L'attività svolta dalla ditta Drive Test Motorsport non prevede il deposito e l'uso dell'area esterna per lo stoccaggio di alcun tipo di materiale nè tantomeno la produzione all'esterno di polveri o sversamento di alcun tipo di liquame che potrebbe essere fonte d'inquinamento delle falde acquifere.

L'area cortiliva sarà utilizzata come area di manovra e sosta dei mezzi che accedono alla struttura, si prevede di realizzare diverse isole per la sosta di autovetture con la messa a dimora di piante.

Le acque meteoriche del piazzale e della copertura verranno raccolte dalla linea già interrata che convoglierà le stesse verso il canale parzialmente tombato che costeggia Via Modena.

Nella relazione tecnica si afferma che, essendo l'intera area già da tempo resa impermeabile in quanto completamente ricoperta da uno strato di inerti ben costipati, non si andrà a diminuire l'effetto captante del terreno e pertanto non si è soggetti alla valutazione di invarianza idrica.

I mezzi che accederanno all'interno dell'area saranno prevalentemente autoarticolati, in misura di circa tre al giorno pertanto l'impatto sul traffico viene ritenuto nullo.

La recinzione e il cancello automatico presenti, sono già sufficientemente arretrati in modo tale da acconsentire ad un autoarticolato di sostare dinnanzi al cancello senza ostacolare il normale transito su Via Modena.

## VINCOLI

### PTCP:

- Art. 8.2 - Zone ed elementi di interesse storico-archeologico: d2 - tutela di elementi della centuriazione
- Art. 8.5 – Elementi di interesse storico-testimoniale: viabilità storica e sistema storico delle acque derivate
- Art 4.8 - Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura
- Tav. 2C - Rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali "L1" - area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione
- Art. 3.1 - Unita' di paesaggio
- Art. 11.9 - Ambiti a prevalente alta vocazione produttiva agricola
- Art. 13.7 bis - Zone di protezione dall'inquinamento luminoso

PGRA: pericolosità alluvioni media P2-M (tempo di ritorno 100-200 anni)

PSC: Art. 36 – Territorio rurale: ambiti agricoli a prevalente rilievo paesaggistico ARP

Le **matrici ambientali** affrontate nel rapporto di VAS/VALSAT sono le seguenti:

- mobilità;
- aria;
- acque superficiali;
- suolo, sottosuolo e acque sotterranee;
- rifiuti;
- elettromagnetismo.

## MOBILITÀ

L'attività che si andrà ad insediare prevede a pieno ritmo un incremento di circa 3 mezzi pesanti in ingresso/uscita e di 10 autovetture. Utilizzando i dati reperiti presso l'archivio regionale dei flussi di traffico, la Valsat calcola che, anche supponendo un aumento di 6 autotreni e 34 automobili pari al numero di aree di sosta predisposte, il rapporto d'incremento rimarrebbe comunque basso, 1% per i mezzi pesanti e dello 0,8% per le autovetture.

Il traffico veicolare in ingresso ed in uscita dall'area interessata dall'intervento avverrà solo in modo saltuario sull'arco giornaliero, inoltre è già possibile sostare con mezzi pesanti davanti ai cancelli d'ingresso senza interessare l'area stradale ed interferire con il normale scorrimento veicolare.

## ARIA

L'intervento e l'uso dell'immobile, non prevede l'emissione di fonti inquinanti e non provoca impatti significativi su tale componente.

## ACQUE SUPERFICIALI

L'intervento e l'uso dell'immobile, non prevede l'emissione di fonti inquinanti e non provoca impatti significativi su tale componente.

## SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

### **Invarianza idraulica**

L'intervento in progetto andrà ad interessare un'area di circa 1.400 mq; la copertura di questo

ampliamento andrà a convogliare le acque meteoriche verso la condotta esistente. In sede di progettazione preliminare si è ritenuto che l'area apporti già per captazione del terreno un quantitativo idrico simile a quello di un'area completamente impermeabilizzata. Lo studio geologico eseguito dal Dott. Geol. C. Mondani afferma che la densità dello strato superficiale dell'intero piazzale fa sì che le acque meteoriche vengano direttamente convogliate al canale di scolo senza dilazionare l'apporto in funzione al possibile assorbimento e successivo rilascio delle acque meteoriche da parte del terreno vegetale. Pertanto non viene previsto un aumento dell'onda di piena sull'attuale reticolo idrico in conseguenza all'aumento dell'area coperta, ritenendo che sia garantito un discreto potenziale captante dell'area scoperta e un'idonea invarianza idraulica del sistema fognario esistente.

### **Superfici permeabili**

L'area attualmente scoperta risulta limitatamente pavimentata ed impermeabilizzata relativamente all'ingresso carrabile, al corsello d'accesso al secondo fabbricato ed alla relativa area di manovra antistante per un'estensione di circa 1060 mq. In seguito all'intervento d'ampliamento verrà resa impermeabile un'ulteriore superficie per un totale di 1445,25 mq. La porzione di area esterna mantenuta permeabile rimarrà superiore al 50% dell'intera area esterna scoperta.

### RIFIUTI

Trattandosi di un'attività adibita a deposito, i rifiuti prodotti riguarderanno solamente la parte adibita ad uffici.

### ELETTROMAGNETISMO

L'intervento e l'uso dell'immobile, non prevede l'emissione di fonti inquinanti e non provoca impatti significativi su tale componente.

### PIANO DI MONITORAGGIO

Non è stato proposto nessun monitoraggio.

## **PARERI E OSSERVAZIONI**

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Consorzio della Bonifica Burana** (parere del 28/08/2018 allegato al prot. n. 11135 del Comune di Sant'Agata Bolognese) riscontra che, rimanendo inalterata la permeabilità delle superfici oggetto dell'intervento, non viene alterata la portata idraulica in uscita, esprime pertanto parere favorevole.
- **ARPAE Sezione di Bologna** (parere del 18/10/2018 allegato al PGBO/30981/2018) esprime parere favorevole all'intervento in oggetto, a condizione che in sede di accertamento di conformità degli impianti sia:
  - dimostrato il calcolo, tenuto conto anche del carico inquinante di progetto, del corretto dimensionamento del sistema di trattamento delle acque reflue domestiche;
  - prodotta idonea attestazione, redatta da tecnico competente in acustica, che confermi la dichiarazione in tema di acustica ambientale resa in sede di progetto.

Sulle varie matrici esprime le seguenti considerazioni:

- **Matrice Acqua:** non sono previste acque reflue di natura industriale e stoccaggi nei piazzali, per cui non si prevedono specifici trattamenti per le acque meteoriche ricadenti sulle aree scoperte. Per le acque reflue domestiche la documentazione di

progetto evidenzia la realizzazione di una nuova rete fognaria, collegata alla rete esistente recapitante in un sistema di trattamento in essere composto da filtri percolatori anaerobici. Sulla rete fognaria al servizio dell'ampliamento è previsto l'inserimento di una nuova fossa imhoff. Viene garantito il corretto dimensionamento dei manufatti (filtro percolatore e fossa imhoff) anche per lo stato futuro ma a supporto di detta attestazione non sono evidenziati i calcoli dimostrativi.

- **Matrice rumore:** l'area di sedime oggetto di variante urbanistica attualmente è in classe III. La documentazione di progetto non evidenzia se una volta attuata la trasformazione urbanistica il comparto conservi la vocazione acustica riconducibile alla classe III o se al contrario, per l'intera area debba rendersi necessaria la rivisitazione della classe acustica. In luogo alla relazione di impatto acustico la documentazione di progetto presenta la seguente dichiarazione:
  1. di non utilizzare macchine o impianti rumorosi ovvero in grado di produrre livelli di pressione sonora ai ricettori superiori ai limiti di applicabilità del criterio differenziale (50 dB(A) per il periodo diurno e 40 dB(A) per il periodo notturno) compresi impianti di riscaldamento climatizzazione;
  2. di non indurre flussi di traffico indotto o diretto significativi;
  3. di essere priva di sorgenti sonore esterne significative;
  4. di essere in esercizio in periodo di riferimento diurno;
  5. di essere esercitata in edifici con adeguati requisiti acustici passivi.

Per quanto concerne il traffico indotto la documentazione di progetto evidenzia un incremento di circa 3 mezzi pesanti in ingresso/uscita e di 10 autovetture con una potenzialità massima quantificabile fino a 6 autotreni e 34 automobili. Per quanto concerne gli impianti tecnici la documentazione di progetto evidenzia la presenza dei seguenti manufatti:

- canne d'esalazione per gli scarichi fognari dei servizi igienici;
- di una piccola caldaia per la produzione d'acqua sanitaria e riscaldamento della zona uffici e servizi, l'installazione all'esterno di ventilconvettori per il riscaldamento.

Si richiama la necessità che in sede di accertamento di conformità degli impianti sia creata un'appendice che permetta la definizione del perdurare, a fronte della messa in opera di tutti gli impianti, delle condizioni che hanno permesso la presentazione della dichiarazione, ai sensi dell'art.38 del D.P.R. n. 445/2000 in luogo alla relazione di impatto acustico.

#### **Matrice suolo-rifiuti**

Per quanto concerne la produzione delle terre e rocce da scavo prende atto della dichiarazione circa il loro riutilizzo nel luogo di produzione.

- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** (parere del 2/03/2018) comunica che dalle indagini archeologiche non sono emersi elementi di interesse archeologico, pertanto concede il nulla osta all'esecuzione dell'opera;
- **Autorità di bacino distrettuale del fiume Po** (parere del 28/08/2018 allegato al prot. n.47025 della Città metropolitana) segnala che, come previsto dal D.S.G. 98/17, non esprime pareri nei procedimenti relativi a progetti per i quali è prevista la verifica di compatibilità da parte del soggetto proponente e l'espressione del parere vincolante dell'Autorità di bacino;

- **SORGEACQUA** (parere del 2/08/2018) evidenzia che:  
per il Servizio acquedotto:
  - prima dell'inizio dei lavori è necessario fare richiesta di segnalazione dei sottoservizi al fine di valutare la presenza di interferenze;per il Servizio fognatura:
  - esprime impossibilità a rilasciare il nulla osta all'allacciamento al SII in quanto l'area del fabbricato non è servita da pubblica fognatura;
- **Azienda USL di Bologna** (parere del 07/08/2018 allegato al Prot. 99130 del Comune di Sant'Agata Bolognese) esprime parere favorevole a condizione che:
  - la rampa di scale di collegamento dei locali del primo piano sia dotata di un pianerottolo intermedio;
  - il magazzino sia dotato di idoneo impianto di riscaldamento, qualora vi sia permanenza degli addetti.

### CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Rilevato che l'intervento si colloca in un'area individuata dal PTCP come "Ambiti a prevalente alta vocazione produttiva agricola", su cui insistono i vincoli storico-paesaggistici della centuriazione e della viabilità storica, nonché in un "Ambito agricolo a prevalente rilievo paesaggistico" dal vigente PSC, si valutano maggiormente rilevanti gli effetti provocati dalla realizzazione del progetto.

Con riferimento alla matrice **suolo e sottosuolo** viene affermato che 1060 mq dell'area, che verrà utilizzata, sono già "limitatamente pavimentati ed impermeabilizzati" sebbene insistano su un ambito agricolo e pertanto siano principalmente ricoperti da materiale inerte e solo in parte siano asfaltati. Oltre a tale superficie il proponente dichiara che *"in seguito all'intervento d'ampliamento verrà resa impermeabile un'ulteriore superficie per un totale di 1445, 25 mq"*.

Se ne conclude che l'impatto su tale matrice è tutt'altro che irrilevante.

Prendendo poi in esame gli aspetti connessi alle **acque** il proponente dichiara che *"l'area in essere apporta già per captazione del terreno un quantitativo idrico simile a quello di un'area completamente impermeabilizzata..... Lo studio ritiene che non sussista una previsione d'aumento dell'onda di piena dell'attuale reticolo idrico in conseguenza all'aumento dell'area coperta"*. Questa affermazione è in contrasto con quanto sopra riportato in merito alla ulteriore impermeabilizzazione dell'area prevista nel progetto, decade pertanto il presupposto su cui si basa il parere favorevole del Consorzio di Bonifica Burana: *"rimanendo inalterata la permeabilità delle superfici oggetto dell'intervento, non viene alterata la portata idraulica in uscita, esprime parere favorevole"*.

Considerata anche la pericolosità di rischio alluvioni che nell'area presenta tempo di ritorno degli eventi di piena di 100-200 anni, e corrisponde al pericolo medio P2 sia per il reticolo principale che per quello secondario, si ritiene che non sia stata adeguatamente valutata la sostenibilità dell'intervento. Peraltro si ricorda che il Comune dovrebbe operare quanto più possibile nella riduzione del rischio alluvioni o perlomeno nel non incremento dello stesso, che in prima istanza si attua delocalizzando elementi vulnerabili e non prevedendone dei nuovi.

Nello specifico si richiama l'Art. 28 della Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino:

1. Nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3) o poco frequenti (P2), le amministrazioni comunali,

oltre a quanto stabilito dalle norme di cui ai precedenti Titoli del presente piano, nell'esercizio delle attribuzioni di propria competenza opereranno in riferimento alla strategia e ai contenuti del PGRA e, a tal fine, dovranno :

- a) aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, specificando lo scenario d'evento atteso e il modello d'intervento per ciò che concerne il rischio idraulico.
- b) assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte.
- c) consentire, prevedere e/o promuovere, anche mediante meccanismi incentivanti, la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture.

Come rileva SORGEAQUA, l'area del futuro fabbricato non è servita da pubblica fognatura, in quanto area agricola, esprimendo pertanto impossibilità a rilasciare il nulla osta all'allacciamento al S.I.I.

La proposta è ricompresa entro un raggio di 15 Km dall'osservatorio astronomico di San Giovanni in Persiceto, soggetta quindi ai requisiti degli insediamenti in materia di riduzione dell'**inquinamento luminoso** e di risparmio energetico negli impianti di illuminazione, definiti dal PTCP - Art. 13.7 bis - Zone di protezione dall'inquinamento luminoso. Il Comune deve adeguare i propri strumenti di pianificazione, programmazione e regolamento, recependo le disposizioni di protezione definite dalla L.R. 19/2003 e dalle direttive applicative.

Si rileva che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha rilasciato nulla osta di competenza riferito agli aspetti archeologici, ma non ha espresso parere sui **vincoli paesaggistici** come da PTCP e da PSC.

Con riferimento alla matrice **rumore**, si ribadisce quanto affermato da Arpae Sezione di Bologna, per cui la documentazione di progetto non evidenzia se una volta attuata la trasformazione urbanistica il comparto conservi la vocazione acustica riconducibile alla classe III o se al contrario, per l'intera area debba rendersi necessaria la rivisitazione della classe acustica.

Si rileva inoltre l'assenza di un adeguato Piano di **monitoraggio** che, considerata la presenza di impatti significativi derivanti dall'attuazione della variante, deve essere predisposto fin dalle prime fasi dell'intervento.

Considerato tutto quanto sopra esposto, si valuta la proposta non sostenibile, per quanto attiene gli aspetti relativi a suolo, sottosuolo, acqua e paesaggio; mentre necessita di integrazioni relativamente al rumore, monitoraggio e inquinamento luminoso.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE  
DELLA SAC BOLOGNA  
Dott.ssa Patrizia Vitali<sup>1</sup>  
(firmato digitalmente)

<sup>1</sup> Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 6 del 31 gennaio 2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'ARPAE - SAC Bologna fino al 30/06/2018, successivamente prorogato al 31/12/2018 con deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 58/2018.